

REGIONE MOLISE

Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 19/02/2008

"MOZIONE - A FIRMA DEL CONSIGLIERE ROMANO E LEVA INTESA AD IMPEGNARE IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE AD ATTENERSI AL PRINCIPIO DEL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA SPESA PER LE CONSULENZE ESTERNE"

Consigliere ROMANO: La mozione che si discute oggi parte da un'iniziativa che ho assunto di concerto e d'intesa con il collega Leva, e che ha visto la formalizzazione di un *dossier*, presentato anche in conferenza stampa, sull'utilizzo, non proprio morigerato o parsimonioso, del ricorso alle consulenze esterne. A seguito della lettura delle delibere di Giunta regionale dei mesi tra settembre e dicembre, c'era sembrato doveroso richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su una gestione del denaro pubblico che a noi sembrava -lo è tuttora - assolutamente fuori controllo. Il tema è quello della mozione, che discutiamo oggi, con cui chiediamo al Consiglio regionale di impegnare il Presidente della Regione ad attenersi al principio generale del contenimento della spesa pubblica, con particolare riguardo ed attenzione al problema delle spese per il personale. In quest'Aula, abbiamo più volte richiamato l'attenzione sui problemi legati alla materia del personale, su cui, purtroppo, non vediamo un'attenzione da parte del Governo regionale e dell'Assessore al ramo. Noi crediamo, invece, che uno sviluppo ed una corretta gestione della Pubblica Amministrazione passi attraverso un ragionamento politico che valorizzi il personale interno della Regione, ma ricomprenda le funzioni dirigenziali e dei dipendenti anche nell'alveo di una corretta gestione del denaro pubblico. Il *dossier* che abbiamo presentato alla stampa comprendeva anche dei fatti quasi caricaturali, rispetto ai quali credo che il collega Leva, che replicherà alla risposta del Presidente della Regione, potrà dare delle indicazioni più esaurienti e puntuali delle mie. Considerato che la mozione viene discussa dopo due mesi dalla sua presentazione e dopo aver più volte rinviato il dibattito in Aula per assenza del Presidente della Giunta regionale o degli Assessori competenti, ritengo che in questa fase sia necessario recuperare il tempo perso. Peraltro, esiste la legge n. 6 del 2002 che all'articolo 7 *bis* impone al Presidente della Regione di relazionare al Consiglio regionale sul numero e sulle qualità delle consulenze esterne affidate dalla Giunta regionale. Non sono scandalizzato dall'idea che determinati settori richiedono l'apporto di conoscenze, di competenze e figure professionali esterne, non presenti già tra il personale di ruolo della Pubblica Amministrazione, ma il ricorso indiscriminato alle consulenze esterne, senza affrontare il nodo ed il tema della razionalizzazione del personale regionale, che credo rappresenti un'assoluta esigenza. Ciò anche in considerazione del fatto che la legislazione regionale in materia di personale storicamente subisce un'accelerazione nei periodi pre-elettorali. Penso alle leggi *spot* come la legge n. 30 o la legge n. 33, che non solo ha creato un numero esorbitante di dirigenti regionali, ma è anche non attuata. Molti dirigenti regionali attendono ancora che il bilancio regionale possa recare l'appostamento delle risorse necessarie per la copertura finanziaria di quelle leggi, che nella scorsa legislatura questo Consiglio regionale ha votato qualche settimana prima del voto regionale. Credo che sarebbe opportuno che il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore al Personale riferisse sull'esito di quelle scelte politiche, che sono tornate alla ribalta anche della cronaca nazionale. Mi riferisco al *dossier* de "La Repubblica" sul numero di dirigenti regionali in rapporto al numero di dipendenti ovvero al rapporto tra il numero di dipendenti e la popolazione residente. Il Molise ha un problema di questo tipo e ritengo che sarebbe compito della classe dirigente regionale affrontarlo, tanto più che per i circa 1000 dipendenti regionali, il bilancio regionale apposta somme per oltre 57 milioni di euro. Parliamo esclusivamente di dipendenti e dirigenti regionali, senza considerare i dipendenti di tutto l'apparato burocratico regionale e penso alle Agenzie subregionali o agli enti a vario titolo dipendenti dalla Regione. L'esempio che più volte abbiamo fatto è quello dell'ARSIAM, che è un'Agenzia in cerca d'autore, che ha uno stanziamento di bilancio di 8 milioni di euro, di cui ben 7,5 sono destinati al pagamento degli stipendi

per i 112 dipendenti che si occupano dello sviluppo agricolo e dell'innovazione in agricoltura, cui occorre aggiungere tutti gli altri dipendenti dell'Assessorato regionale. Lo stesso discorso può essere esteso, per analogia, all'Assessorato alla Sanità ed alle varie strutture dell'ASREM o delle vecchie ASL, così come a tutti gli enti subregionali, le Agenzie e le altre società partecipate. La cifra di 57 milioni di euro, che il bilancio regionale destina alle spese per il personale, è ovviamente approssimata per difetto, perché non contempla tutti gli altri dipendenti che sono, in qualche modo, dipendenti della Regione o degli altri enti da essa dipendenti. A fronte di tale quadro finanziario, che è di tutta evidenza e non merita di essere ulteriormente commentato, la Giunta regionale ha ritenuto, e continua a ritenere, di dover fare largo ricorso alle consulenze esterne. Dal mese di settembre fino al mese di dicembre, in base ad un calcolo sicuramente approssimativo, abbiamo stimato oltre 2 milioni di euro, a valere sul finanziamento di contratti di co.co.co. o di consulenza o a tempo determinato con figure esterne all'Amministrazione. Per fare un esempio, nei giorni scorsi, affrontando il tema dell'energia, è emersa l'esigenza di rinforzare le strutture che 10 anni fa, probabilmente, non avevano senso di essere valorizzate...

Consigliere ROMANO: .di fare ricorso, come dicevo, a consulenze esterne, anche per questioni non centrali. Pertanto, andando a concludere, anche perché mi sembra che oggi non ci siano le condizioni di agibilità in quest'Aula, auspico e chiedo che il Consiglio regionale voti la mozione che presentiamo, che impegna il Presidente della Giunta regionale in primo luogo a riferire sul numero di consulenze esterne, come richiede la legge n. 6 del 2002 all'articolo 7 bis, e in secondo luogo, ad attenersi, ovviamente per il futuro, ad un principio generale di contenimento della spesa pubblica. In terzo luogo, richiediamo che il Presidente della Giunta regionale riferisca sulle proprie intenzioni in termini di politiche per il personale. Ancora, richiediamo di sapere quali sono le intenzioni della Giunta regionale, se alla sua attenzione vi è un piano di razionalizzazione del personale dipendente, in termini di investimento sulla formazione del personale interno della Regione e, infine, di capire anche se c'è la volontà, da parte del Governo regionale, di appostare nel prossimo bilancio di previsione le somme per riconoscere il diritto dei dirigenti ad avere quei supplementi contributivi e, quindi, ad offrire la copertura finanziaria alle leggi n. 30 e n. 33.

Consigliere ROMANO: Presidente, non so se oggi l'Aula è in condizione di pronunciarsi in termini di voto su questa mozione, perché, al di là delle dichiarazioni del Presidente sulla condivisione del principio di contenimento sulla spesa pubblica, in realtà, sul dispositivo della mozione non c'è stata risposta. Se è vero e non ho motivo di dubitarne, che tra qualche giorno sarà pubblicato l'elenco di tutte le consulenze esterne e dei co.co.co. della Regione e degli altri enti subregionali, ebbene credo, che fosse quello l'argomento della mozione. Sono rammaricato che, nonostante i ripetuti rinvii della discussione di quest'argomento, oggi che abbiamo avuto la possibilità di discuterne, ci siamo lasciati andare ad un dibattito non proprio consono ad un'Aula istituzionale come questa, ma più che altro, ad una recriminazione su governi e legislature precedenti e su uomini molti dei quali non fanno più politica. Dal basso dei miei 26 anni, avrei gioco facile nell'eccepire al Presidente che non mi appartiene e non coglie il punto l'idea che anche il Presidente della Regione nel 1995 fece largo ricorso alle consulenze, ma non è questo il tema. Il tema era quello di capire se la Giunta regionale ha un'idea di come si può risolvere il problema della sproporzione della spesa pubblica regionale con particolare riferimento alla spesa per il personale rispetto ad un bilancio regionale che langue. Era questo lo spirito della mozione, al di là dei retropensieri e al voler imputare altri reconditi pensieri a me che l'ho fatta o agli altri che sono intervenuti. Questo è il tema. Che poi Bassolino abbia dato la consulenza sui rifiuti per un milione di euro o l'abbia fatto Marcello Veneziale nel 1995, ripeto, non è questa la sede per affrontare il discorso. Tra qualche giorno entrerà nel vivo la campagna elettorale ed avremo luoghi, modi, tempi e possibilità di rinfacciare cose successe 10/14 anni fa. Il tema è un altro: la legge n. 33 del 2 ottobre 2006 non è attuata. I dirigenti percepiscono ancora le retribuzioni in forza del contratto del 1999 e non di quello del 2004. Lei e la sua Giunta regionale pensa di appostare questi 3 milioni di euro a

copertura della legge n. 33 sul nuovo bilancio regionale o no? Queste sono le risposte che avrei gradito da Lei. Non ero presente pochi giorni prima delle elezioni, quando questa legge è stata approvata. Allora, dobbiamo prendere atto che se non ci sono queste risorse, questa legge, fino a prova contraria, è una legge *spot* che è andata bene ed è servita a dieci giorni prima delle elezioni regionali e che potrebbe andare bene anche oggi, perché tra 20 giorni avremo altre elezioni. Come si pensa di porre un freno ad una spesa fissa per il personale, per quelle 1000 unità di dipendenti regionali, per i 112 dipendenti dell'ARSIAM, per Molise Acque, Finmolise e le altre società partecipate? Non voglio stare qui a fare l'elenco di quanti lavoratori stagionali sono stati assunti quest'anno dal Consorzio Campitello Matese. Lei sosteneva di non pagare più i dipendenti della formazione per prendere, invece, i giovani co.co.co., ma non è così. Lei sa benissimo che io sono intervenuto più di una volta sul tema del progetto di formazione professionale "Driving forces". Lì ci sono stati 12 milioni e mezzo di euro per finanziare quei 60 dipendenti della formazione professionale. È falso sostenere di aver sottratto soldi alla formazione per darli alla "Skill generation", perché quel progetto, quella gara pubblica di 12,5 milioni di euro sta lì e resta lì. Sono 12 milioni di euro per otto anni e Lei sa benissimo che c'è una legge regionale che prevedeva la stabilizzazione dei dipendenti della formazione. Non so quanto costano, dovrebbe saperlo Lei e l'Assessore che è sempre molto presente: penso all'Assessore Arco, se ha ancora quella delega o non l'ha cambiata. Perché non apprezziamo il fatto che il numero dei dirigenti sia diminuito di un'unità? Non è mio interesse polemizzare su delle questioni, ma credo che Lei dovrebbe avere a cuore il problema che una Regione con delle difficoltà economiche non può continuare a vivere di assistenzialismo. Il problema non è se i giovani co.co.co. fanno o no il loro lavoro e fino a prova contraria, dobbiamo dare atto che sono dei lavoratori che svolgono il loro incarico. È chiaro, che io posso dissentire sul fatto che si assumano 22 co.co.co. sul progetto "Molise live" con il criterio dell'estrazione a sorte e gli si rinnovi per un anno un contratto di 9 ore settimanali. Con tale orario di lavoro, non so se sono io oppure è la Regione ad offendere i co.co.co.. Non è questo, però, il tema che mi riguarda. Il tema sul quale avrei gradito che da parte sua ci fosse una presa di assunzione di responsabilità politica consiste nell'esplicare che una Regione che ha delle risorse limitate come la nostra, debba andare ad incidere sul personale regionale e degli enti subregionali in maniera seria e che si vuole farlo secondo questi criteri e principi. Lei ha preferito eludere una simile questione interamente politica e scendere in polemica su gestioni precedenti che non appartengono a me come a molti dei colleghi presenti in Aula, ribadendo addirittura che condivide il principio di contenimento della spesa pubblica. Presidente, se avessi voluto fare polemica, sarei venuto qua con l'elenco ed avrei enumerato le consulenze, anche simpatiche, ed i co.co.co. che creano figure sulle quali si può discutere anche lungamente. Il problema era politico ed io l'ho affrontato in chiave politica e la sua risposta è stata in chiave polemica. Per questo, credo che abbiamo perso l'occasione e per questa ragione faccio una proposta, in quanto oggi non siamo nelle condizioni di votare questa mozione, perché voteremmo oggettivamente sul nulla. Questa mozione è stata presentata il 3 dicembre ed oggi è il 19 febbraio. È preferibile, se c'è un accordo, aspettare la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, tirare le somme, individuare quali e quante sono le spese per queste tipologie di contratti di consulenze o co.co.co. - non ci sfugge la differenza né tanto meno vogliamo creare polemiche - e in quella sede, a pubblicazione avvenuta, metteremo ai voti la mozione nella successiva seduta utile. Questa è la mia proposta.

Consigliere ROMANO: Credo che Lei debba mettere ai voti la mia richiesta di rinviare il voto. E' chiaro che non si può votare su di una mozione che impegna il Presidente a riferire su alcune cose se il Presidente, invece non lo fa. Avrà le sue buone motivazioni, è evidente che se la pubblicazione avverrà tra quattro giorni, non pongo il problema che l'iscrizione della mozione risale a due mesi. Si tratta, inoltre, di notizie che dovrebbero già essere note al Presidente. Chiedo che si metta ai voti la richiesta di rinvio del voto alla prima seduta utile dopo la pubblicazione.